

Appunti di ricerca sul tema dell'ordinamento sociale (gennaio 2004)

Dal mio lavoro di ricerca mi sembra di poter enucleare *cinque punti* essenziali che sono alla base per affrontare il problema sociale in chiave anche spirituale e non solo pratica e per poterne approfondire i fondamenti spirituali. Accenno solo schematicamente a questi punti.

■ **La legge del divenire storico**¹

È importante riconoscere la legge del divenire storico, secondo cui ogni realtà *nasce, si sviluppa e muore*.

Avere coscienza che il problema dell'ordinamento sociale – a tutti i livelli sia circoscritti che mondiali – non si può mai risolvere in modo definitivo, perché la realtà sociale continua a cambiare e presenta sempre nuove caratteristiche. Anche l'ordine sociale più perfetto, una volta realizzato si consuma, le condizioni cambiano e a un certo momento porteranno a un nuovo "disordine".

■ **L'importanza del pensiero non astratto ma aderente alla realtà**²

Steiner sottolinea l'importanza dell'*immergere nella realtà* i pensieri e le idee portanti delle proprie scelte e azioni, per essere disposti continuamente a vedere cosa ne nasce. Magari si andrà molto lontani da quello che si era progettato all'inizio.

■ **La triarticolazione sociale**³

Si può suddividere il vivere sociale in tre ambiti distinti:

- l'ambito culturale, artistico, spirituale
- l'ambito politico, giuridico, dell'ordinamento civile
- l'ambito economico, finanziario, commerciale, della produzione e dello scambio dei beni

Se mettiamo alla base della vita sociale i tre principi di *libertà, uguaglianza e fraternità*, occorre rendersi conto che volerli applicare indistintamente in tutti gli ambiti del vivere sociale, porta inevitabilmente a una grande confusione di valori e a situazioni di grave conflitto.

¹ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" III conferenza

² Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" XI conferenza

³ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" XII conferenza

Guido Scalfi "Verso un diritto vivente" Rivista Antroposofia novembre-dicembre 1994

Guido Scalfi "Le risposte dell'antroposofia al problema sociale" Rivista Antroposofia maggio-giugno 1989

Occorre invece:

- improntare alla *libertà* la sfera culturale, scientifica, artistica e spirituale
- fare spazio al criterio della *solidarietà* e della *fraternità*, nella sfera economica
- applicare una rigorosa *uguaglianza* nella sfera politico-giuridica, a ogni livello: fra cittadini, fra le varie etnie del mondo e così via.

Sono mete di difficile realizzazione, ma questa dovrebbe essere la linea di tendenza.

Provo a fare qualche esempio.

In campo economico: si dovrebbe riuscire a coniugare la legge del profitto *con* l'esigenza della *solidarietà* fra i diversi popoli della Terra.

Purtroppo questo principio non si è realizzato – per esempio – al Wto di Cancun l'ottobre scorso.

Due erano le questioni principali:

- il contenzioso sugli eccessivi sussidi agricoli accordati da Europa e USA ai propri agricoltori, con conseguente eccesso di prodotti agricoli venduti ai paesi in via di sviluppo a prezzi stracciati e troppo concorrenziali rispetto ai prodotti locali;
- la richiesta, da parte di Europa e USA, di agevolazioni per gli investimenti delle proprie multinazionali nei paesi più poveri.

Gli accordi *non* sono stati raggiunti ma in compenso è emerso un terzo interlocutore importante formato da 23 nazioni in via di sviluppo guidate da Cina, Brasile e India.

In campo giuridico: si dovrebbe non abdicare mai al principio che la legge è *uguale* per tutti, (diversamente da come sta accadendo in Italia nell'era berlusconiana), o che tutti i cittadini hanno diritto agli stessi servizi pubblici, senza distinzione di etnia o altro.

In campo spirituale e morale: non si dovrebbe *imporre* da parte dello stato una religione o un comportamento etico e sociale unico, per tutti i cittadini, né tantomeno condurre battaglie o guerre in nome della propria religione, come invece avviene in molte parti del mondo da parte di governi o gruppi fondamentalisti.

Oppure non si dovrebbe imporre da parte dello stato una legge per esempio che vieti l'aborto, nella convinzione che una decisione in questo campo deve essere lasciata alla *libera coscienza* di ciascuno.

E così si potrebbero pensare molti altri esempi.

■ La vera conoscenza dell'altro⁴

La reciproca comprensione, la vera conoscenza dell'altro, un nuovo rapporto fra gli uomini, sono obiettivi che l'uomo della nostra epoca deve porsi per diventare un essere spiritualmente sociale. Steiner ne parla a fondo nella V conferenza di "Esigenze sociali per i tempi nuovi" e nella conferenza "Come si può superare l'angoscia animica del presente".

■ Ritrovare un rapporto di conoscenza e collaborazione con gli Esseri spirituali⁵

Occorre fondare le proprie idee e il proprio operato sulla coscienza che l'uomo può conoscere e mettersi in relazione con gli Esseri spirituali attraverso un suo cammino di ricerca individuale.

Si verrà a conoscenza allora dell'importanza di tali Esseri, come ispiratori dell'agire dell'uomo sia a livello della sua *vita individuale*, sia della *vita sociale dei popoli*, sia infine a livello delle *caratteristiche peculiari dell'epoca* in cui si vive.

Oggi però il rapporto dell'uomo con le Gerarchie spirituali, dice Steiner, non dipende più, come in passato, dalla loro iniziativa ma

è affidato principalmente alla libera iniziativa dell'uomo.

Nel suo cammino di ricerca l'uomo può arrivare a conoscere le caratteristiche di tre diverse categorie di Esseri spirituali:

- gli *Angeli* o Spiriti della *personalità*, che sono i protettori dell'evoluzione individuale
- gli *Arcangeli* o Spiriti del *popolo*, che sono i protettori dell'evoluzione dei popoli
- gli *Arcai* o Spiriti del *tempo*, che sono i protettori dell'evoluzione dell'epoca.

Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" Conferenze del 1918

Schede riassuntive di alcune conferenze (III, V, XI, XII)

III conferenza

L'uomo di oggi vorrebbe raggiungere una soluzione ottimale del problema sociale, ma questo muove dall'illusione che sia possibile risolvere definitivamente il problema sociale. Esiste una legge ciclica dell'evoluzione per cui la storia dell'umanità procede con una successione ritmica in maniera ondulatoria. Quello che in una certa epoca è l'ordinamento

⁴ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" V conferenza e XII conferenza

Rudolf Steiner "Come superare l'angoscia animica del presente" conferenza del 1916, Edizioni Arcobaleno

⁵ Rudolf Steiner "L'aspetto interiore della questione sociale" Rivista Antroposofia marzo-aprile, maggio-giugno, luglio- agosto 2003

Pietro Archiati "Vivere con gli angeli e con i morti" edizione il Ternario

sociale più perfetto, quando poi si è realizzato si consuma e dopo un certo periodo porta a un nuovo disordine.

Non si possono mai realizzare ideali astratti assoluti e definitivi, ma occorre invece chiedersi cosa poter via via realizzare, mantenendosi ben aderente alle caratteristiche della realtà presente.

Steiner parla di vari *periodi evolutivi* dell'umanità che hanno influenzato il costituirsi delle diverse strutture sociali, nelle varie epoche.

Il secondo periodo postatlantico (paleopersiano)

L'uomo era ancora tutto nella sua interiorità. Non richiedeva una struttura sociale dalla quale si potessero riconoscere esteriormente le brame che aveva interiormente.

Il terzo periodo (egizio-caldaico)

L'uomo pretese che una parte del suo essere – ciò che è legato al capo – apparisse nello specchio della realtà sociale esteriore e sorse la organizzazione sociale teocratica. Rimane invece ancora istintivo quello che si riferisce all'uomo del tronco, del respiro e all'uomo del ricambio, delle membra.

Il quarto periodo (greco-latino)

L'uomo volle che nella struttura sociale si riflettessero due parti del suo essere: la testa col sistema neurosensoriale e il tronco col sistema ritmico del respiro. E perciò all'ordinamento teocratico si aggiunge l'ordinamento della res-pubblica: l'amministrazione della vita esteriore del diritto e della giustizia.

Il quinto periodo (il nostro attuale)

Attualmente l'uomo cerca che la struttura sociale esteriore rifletta tutte e tre le parti del suo essere, la testa, il tronco e anche le membra. Sorge allora la struttura economica come espressione delle membra e del sistema del ricambio.

Da qui nasce la cosiddetta "*Triarticolazione sociale*" secondo cui è bene suddividere la vita degli uomini in tre ambiti distinti:

- l'ambito culturale spirituale
- l'ambito politico giuridico dell'ordinamento civile
- l'ambito economico finanziario

L'ordinamento sociale triarticolato nasce dal processo evolutivo dell'uomo nelle varie epoche di cultura.

V conferenza

Una caratteristica peculiare della quinta epoca postatlantica è che l'uomo deve sperimentare *il caos* come passaggio obbligato e fondamentale per l'evoluzione, come condizione perché l'uomo si formi una coscienza individuale. In questa epoca l'uomo deve imparare a conoscere le *forze di contrasto* (arimaniche, luciferiche ecc.) che si oppongono all'armonizzazione di tutta l'umanità. Solo conoscendole e sperimentandole l'uomo acquista la sua *coscienza individuale*.

Conoscere le forze di contrasto vuol dire capire che esse "lavorano" nell'uomo e portano con sé un *impulso antisociale*. Cosichè il sorgere dell'*impulso sociale* è una reazione all'impulso antisociale che sgorga dall'intimo dell'uomo.

Prima della venuta del Cristo l'uomo (che viveva nell'ambito ebraico dell'antico testamento) ricevette *due impulsi* polari:

- *l'impulso sociale jahvetico* che – attraverso la legge – offriva al popolo la possibilità di sviluppare un elemento sociale di armonizzazione della propria vita
- *l'impulso antisociale*, suggerito dagli esseri spirituali "di bassa levatura", che favorivano nell'uomo una evoluzione in senso fortemente egoistico e materialistico.

Con la venuta del Cristo sulla Terra l'uomo ricevette un *terzo impulso*:

- *l'impulso cristico* che fa appello alla formazione della coscienza individuale. Esso può essere afferrato solo nello spirito ed è l'unica via in futuro per attuare veri impulsi sociali.

L'impulso jahvetico non faceva appello alla coscienza individuale ma all'appartenenza di popolo, al legame di sangue "in cui tutto è connesso con la discendenza dal comune capostipite".⁶ Steiner chiama impulso jahvetico quella Rivelazione che gli iniziati hanno donato al popolo ebraico, sotto forma di Tavole della legge. La legge jahvetica era in grado di regolamentare la vita sociale solo in seno a un singolo popolo.

Oggi l'impulso jahvetico è ormai mantenuto in vita dalle forze di Arimane perché vuole orientare l'umanità soltanto verso civiltà nazionali, mentre il mondo manifesta una esigenza di risoluzione dei problemi a livello planetario. Oggi il deterioramento dell'impulso jahvetico ad opera di Arimane si manifesta nella tendenza a conservare la regolazione dell'ordinamento mondiale secondo i legami del sangue, mentre in futuro una necessità interiore guiderà gli uomini in modo che sarà abolito tutto ciò che penetra nell'ordinamento sociale attraverso i puri legami di sangue.⁷

⁶ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" V conferenza pag. 114

⁷ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" V conferenza pag. 117

Compito dell'uomo è quello di cercare continuamente un equilibrio fra forze che reciprocamente si combattono: fra gli impulsi antisociali che sgorgano dalla sua anima e la vocazione all'armonizzazione sociale che agisce come reazione. Si può illuminare il senso del cammino evolutivo dell'uomo solo rappresentandolo come *elemento ternario*, come una danza a tre: l'uomo che cerca un equilibrio fra due polarità opposte.

Oggi nell'umanità si deve sviluppare man mano ciò che è in relazione con *l'impulso cristico* e deve essere superato ciò che è connesso col solo impulso jahvetico.

Progressivamente si capirà che occorre:

- considerare l'elemento spirituale dell'uomo, per sviluppare una capacità nuova di conoscere l'altro,
- sviluppare la libertà interiore, soprattutto in campo religioso.

Si arriverà a capire che l'uomo è spirito e che la vera conoscenza dell'altro, il vero rapporto fra uomini è possibile solo a partire dalla capacità di *formarsi delle immagini* dell'altro, immagini del personale e individualissimo equilibrio che ogni uomo esprime.

Fino ad ora nelle relazioni fra uomo e uomo sono prevalsi i concetti astratti, guidati dalla nostra simpatia/antipatia per l'altro. "Quell'uomo è buono, è cattivo" ecc. (concetti astratti). In futuro: l'uomo svilupperà un maggior interesse per il suo prossimo e allora imparerà a non pronunciare giudizi secondo la propria simpatia o antipatia, ma cercherà di formarsi un'immagine obiettiva del suo prossimo. E questo *nuovo modo di conoscere* porterà a un nuovo impulso sociale.

Come sviluppare questa *capacità nuova di conoscere l'altro*? (quello che Steiner chiama "formarsi delle *immagini* dell'altro").

- Guardando indietro alla propria vita passata nel modo giusto, cioè disinteressatamente, con una certa obiettività, non pensando solo alle proprie gioie e dolori, ma considerando tutte le persone che ci sono venute incontro nella vita sia procurandoci gioie che difficoltà. Spesso proprio da queste difficoltà è dipeso un nostro passo di crescita.
- Questo esercizio dello *sguardo retrospettivo disinteressato* illumina la nostra vita, ci fa capire cosa proviene dalle "grigie profondità spirituali"⁸ e suscita la nostra *capacità immaginativa* nel conoscere e valutare il nostro prossimo. Questo ci fa diventare esseri sociali.
- Occorre diventare *esseri spiritualmente sociali*, sviluppando questo modo nuovo di considerare sia la propria storia passata che il proprio prossimo. Altrimenti si rimane

⁸ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" V conferenza pag. 120, 121

esseri antisociali che costruiscono legami solo in base a simpatia o antipatia o a legami di sangue.

- Sviluppare la capacità di sentire che le altre persone *vivono in noi*⁹ (come in passato si sentiva che il congiunto vive in noi perché in lui scorre lo stesso sangue), è un atteggiamento che va conquistato, non è innato. *Vera fratellanza è portare il nostro prossimo in noi come noi stessi*. Così la parentela elettiva subentra alla parentela di sangue.
- Per arrivare a questo atteggiamento occorre vivere un cammino di ricerca individuale e non solo un cammino di popolo. Il popolo era in relazione con Jahvè, il singolo è in relazione con il Cristo.

XI conferenza

Oggi si affacciano all'orizzonte animico dell'uomo *nuove rivelazioni attraverso il velo degli eventi*. Oggi attraverso la scienza dello spirito l'evento del Mistero del Golgota può essere compreso in modo nuovo rispetto all'antica saggezza, rispetto a quello che è stato fatto fino ad ora nei primi 2000 anni di cristianesimo.

In questa conferenza Steiner tratteggia la situazione spirituale della nostra epoca. Da un lato gli *spiriti della personalità* stanno entrando con la loro attività creatrice nella storia dell'uomo, a fianco e poi al posto degli *spiriti della forma* che lo hanno fatto sino a ora. Dall'altro a questo lavoro degli spiriti della personalità si oppongono alcuni *spiriti delle tenebre* – (attraverso il lavoro delle macchine che nella nostra epoca spesso sostituisce il lavoro dell'uomo) – perché cercano con ogni mezzo di impedire che la nuova rivelazione diventi attiva nell'umanità.

Gli spiriti delle tenebre si realizzano nell'ambito dell'evoluzione materialistica e meccanicistica (sviluppo della tecnologia, impiego delle macchine che sostituiscono il lavoro dell'uomo).

Come dire che la scienza e la tecnica, che sempre di più pervadono tanti settori della nostra vita, non lasciano posto a una visione spirituale della realtà.

Dunque il pensare umano è sempre più pervaso di rappresentazioni meccanicistiche, è finalizzato a comprendere il funzionamento di meccanismi ma non a comprendere quello che sta al di là dei meccanismi.

Tuttavia queste rappresentazioni meccanicistiche hanno insegnato all'umanità a pensare con contorni chiari e precisi (il rigore scientifico).

⁹ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" V conferenza pag. 122

Meta del cammino attuale dell'umanità dovrebbe essere quella di indagare e cercare di comprendere quelle *nuove rivelazioni che si affacciano attraverso il velo degli eventi* con la stessa chiarezza e precisione "scientifica" con cui si è indagato fino a ora la realtà sensibile. Il grande guaio attualmente è che l'uomo vive la dimensione spirituale (l'etica e la religione) e la dimensione di vita pratica (il lavoro e tutti gli ambiti della vita sociale) come due realtà completamente staccate. Invece occorre che la dimensione spirituale diventi vita concreta e non rimanga solo approfondimento conoscitivo o intimismo religioso.

Noi viviamo in un periodo di forti lotte, eventi caotici esterni (guerre ecc.). Ma per superarli occorrerà che l'uomo viva anche forti lotte interiori animiche. *L'uomo deve attraversare lotte animiche che lo rendano forte.* Oggi però non ha ancora il coraggio di affrontarle e proprio perché non la vuole affrontare interiormente, la lotta si proietta all'esterno. Un campo di battaglia nell'intimo delle coscienze umane sarà il rimedio per ciò che ha portato tanta rovina nella vita esterna degli uomini (prima guerra mondiale).

"Guardando attraverso il velo dei fenomeni si osserva che sta avvenendo una grande lotta fra la *saggezza* e *l'amore*. E l'uomo è posto in mezzo a questa lotta"¹⁰.

Chi è contrario alla scienza dello spirito? Tutti coloro che non vogliono fare lo sforzo animico per conoscere le nuove rivelazioni conoscitive sul mondo spirituale che essa offre all'uomo di oggi.

Le religioni confessionali tendono a "addormentare" gli uomini con le verità dogmatiche che fanno appello alla fede e non alla comprensione cosciente. Così è stato anche per il cristianesimo tradizionale fino ad ora. La scienza dello spirito invita l'uomo di oggi a mettersi sulla strada di una ricerca spirituale svolta in prima persona.

Steiner parla della grande differenza fra il procedere *in modo dogmatico* e il procedere cercando di *stare ben aderenti alla realtà* che è sempre mutevole e può sempre presentare nuove caratteristiche.

Che cosa vuol dire stare aderenti alla realtà? Vuol dire sapere che la vita evolve, cambia e si modifica continuamente, perciò significa avere un atteggiamento di continua ricerca e non agire seguendo dei modelli astratti che prescindono dalla realtà così come via via si presenta ed evolve.

XII conferenza

Per raggiungere la pace nel mondo, per risolvere nel profondo il problema sociale oggi l'uomo deve lavorare a raggiungere la *reciproca comprensione*.

La comprensione fra gli uomini si otterrà solo se si sapranno conoscere le diverse caratteristiche dei vari popoli della Terra (popoli occidentali, del centro e orientali).¹¹

¹⁰ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" XI conferenza pag. 264, 265

Il mistero del Golgota, l'inizio della nuova rivelazione, l'impulso cristico per l'umanità, venne a inserirsi nella storia dell'uomo in un periodo di grande oscurità della coscienza (vedi le conferenze "Cristo e l'anima umana").

La meta dell'uomo di oggi dovrebbe essere quella di *riunificare* le scienze naturali (il sapere scientifico che da Copernico e Galileo in poi ha indagato il mondo sensibile con nuova acutezza e precisione) *con* la conoscenza della realtà soprasensibile. Indagare questa seconda con la stessa precisione e attenzione con cui si è indagata la prima. Altrimenti la scienza naturale rimane solo arimantica, materialistica. Occorre sollevare la scienza naturale al suo livello divino spirituale e collegare la vita terrena con la vita del mondo spirituale.

La catastrofe bellica del presente – dice Steiner in questa conferenza del 1918 – paradossalmente porterà un grande beneficio all'umanità perché grazie alla guerra l'umanità è stata preservata dall'affondare nel materialismo e nell'utilitarismo. La guerra crea il caos e dove c'è il caos l'uomo si trova a non avere aiuti e benessere nella vita concreta. La situazione di caos è un'occasione che viene offerta all'uomo per acquistare una saldezza interiore che sappia far fronte alla situazione di emergenza.

¹¹ Rudolf Steiner "Esigenze sociali dei tempi nuovi" XII conferenza pag. 278, 279